

VINCENZO
VISCO

L'EDITORIALE

LA ROTTA
DEL TITANIC

Quando nel 2002 il governo di centro-sinistra fu sostituito dal governo Berlusconi, l'eredità ricevuta da quest'ultimo era tutt'altro che trascurabile: nel 2000 infatti il Pil era cresciuto del 3,6% (!), il surplus primario era pari al 5-6% del Pil, la bilancia dei pagamenti era in equilibrio, l'occupazione in salita, le tasse in via di diminuzione. Sarebbe stato sufficiente mantenere la rotta per evitare di trovarci di nuovo in una situazione di crisi come quella dei primi anni '90 e come quella attuale.

Viceversa il governo di centrodestra con cecità assoluta e una evidente inconsapevolezza della realtà economica italiana, in poco tempo liquidò il surplus primario, aumentò il debito, si imbarcò in una serie di misure una tantum che aumentavano l'incertezza sulla tenuta futura della finanza pubblica italiana (condoni a raffica, cartolarizzazioni, finanza creativa), contribuì a far saltare il patto di stabilità lasciò che la nostra posizione competitiva si deteriorasse e si manifestasse di nuovo un deficit nei conti con l'estero, evitò ogni riforma strutturale nella convinzione, del tutto errata, che il modello di sviluppo potesse ritornare ad essere quello degli anni '70 e '80 del secolo passato, pur in presenza della moneta unica e di una concorrenza internazionale molto più accentuata che in passato. I due anni del secondo governo Prodi non furono sufficienti a recuperare una situazione per molti versi compromessa. La grande crisi finanziaria ha fatto il resto.

È in questo contesto che va valutata la manovra attuale, varata in una situazione di elevato disavanzo, debito pubblico tornato ai livelli degli anni '90, crescita asfittica, disoccupazione elevata, disavanzo della bilancia dei pagamenti di 4 punti di Pil, sistema economico sclerotizzato e incapace di riprendersi. La decisione - condivisa da tutti i governi europei - di riequilibrare le finanze pubbliche in tempi molto brevi e senza fare affidamento su nessun meccanismo di gestione collettiva e condivisa dell'extra debito e delle prospettive di crescita dell'Europa, ha contribuito a rendere la situazione altamente drammatica. L'Italia non è la Grecia (né l'Irlanda, il Portogallo e neppure la Spagna) ma è oggi sicuramente un Paese a rischio che deve cercare di allontanarsi dal baratro che non è poi così distante.

Tutto ciò si poteva evitare, ma otto anni di governo pressoché ininterrotto della destra ci hanno portato a questa situazione. Oggi l'Italia appare (ed è) un Paese che vive al di sopra dei suoi mezzi e quindi è costretta a "rientrare" con le buone (le manovre) o con le cattive (la reazione dei mercati). È un calice amaro che Berlusconi e Tremonti ci costringono a bere.

Non conosciamo ancora l'impatto effettivo della manovra, né se le misure la cui entrata in vigore è prevista per il 2013 e 2014 siano adeguate e credibili vedremo la reazione dei mercati. Il dubbio che il profilo di rientro adottato sia dettato dal desiderio di spostare in avanti, alla nuova legislatura, l'impatto delle misure più impopolari, è molto serio ed evidente; e tutti ricordano la vicenda dello scalone previdenziale e del "concordato di massa" (condono) lasciati in eredità ai governi di centrosinistra nel 2006. C'è anche il ragionevole dubbio che il centrodestra abbia scontato di andare a elezioni anticipate l'anno prossimo e quindi abbia disseminato la strada di bombe a scoppio ritardato.

→ **SEGUE A PAGINA 6**Duemilaundici
Il Pdl o l'arte
di arrangiarsi

Francesca Fornario

Nel quartier generale del Pdl. «E se lo infilassimo in una proposta di legge sulla reintroduzione della Coppa Olimpia al cioccolato, che secondo me troverebbe largo consenso bipartisan soprattutto alla vigilia della pausa estiva?». «Ma sotto al materasso no? Perché secondo me resta il posto più sicuro». «Io da piccolo mi nascondevo sempre nell'armadio delle scope, perché c'erano i buchi per guardare fuori. E quando non mi vedeva nessuno ZAC! Correvo a fare Tana Libera Tutti». «Giusto, potremmo nascondere in un indulto». «No, i leghisti non lo approverebbero mai, le carceri sono piene di extracomunitari. Borghesio era così agitato per quei cinquecento migranti sbarcati a Lampedusa davanti a uno stabilimento balneare! Non faceva che ripetere: vengono qui a rubarci le vacanze!». «Ragazzi, concentratevi, piantatela di leggere la Gazzetta!». «L'atleta friulana Ilaria Bonin ha fatto il nuovo record italiano di apnea. Incredibile: è andata più sotto della maggioranza alla Camera». «Ce l'ho: presentiamo proposta di legge per istituire un Bosco per Serve, e subito dopo approviamo un decreto legge contenente Disposizioni Urgenti in Materia di Sintassi che riconosce valore giuridico agli anagrammi contenuti nei titoli disegni di legge». «Bosco per serve?». «Processo breve». «Deve esserci un altro modo». «Leggete qui: in un teatro di Las Vegas, il mago David Copperfield ha fatto sparire 13 spettatori». «Dilettante: noi giovedì in aula abbiamo fatto sparire 55 deputati». «Dai concentratevi, che invece che star qui a preoccuparci di come far approvare il Processo Breve dovremmo preoccuparci di come raggiungere il pareggio di bilancio!». «Quello praticamente lo abbiamo già ottenuto. Me lo ha garantito Verdini dopo aver letto i dati deficit-pil». ♦



**SE NON ORA QUANDO? ADESSO
PER ESSERE ANCHE TU PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO.
DONA, ANCHE SOLO UN EURO, EFFETTUANDO UN BONIFICO
BANCARIO AL CONTO CORRENTE NUMERO
155 055 PRESSO BANCA ETICA, ROMA
IBAN IT Y 13 05018 03200 000000 155055
INTESTATO AD APS SE NON ORA QUANDO**

